



La famiglia di imprenditori con "il cliente" Papa Giovanni Paolo II



Andrea Artioli mostra una delle scarpe; sotto, in bottega a Melbourne



Severino, Vito, Andrea: la famiglia al gran completo in fabbrica

Tre generazioni, un grande cuore

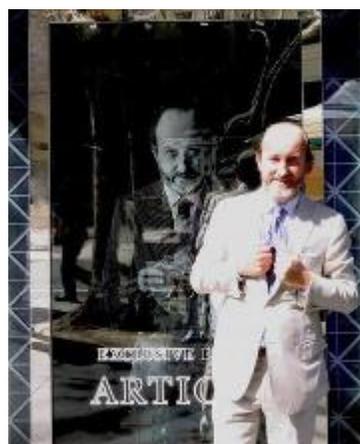
La famiglia Artioli con le sue scarpe ha conquistato prima gli Stati Uniti, poi i mercati dell'Est fino al Giappone

TRADATE

«La calzatura è come una scultura, una forma d'arte». Andrea Artioli è oggi alla guida del calzaturificio di Tradate fondato dal nonno Severino Artioli e da sempre ha sempre sognato questo mestiere: «Già da bambino - racconta - avevo ben chiaro che avrei voluto fare il calzolaio. Questo perché seguivo e ascoltavo mio nonno Severino, il padre di mio padre, e mi sono da subito appassionato al lavoro». I maestri? «Mio nonno e mio padre - ricorda Artioli -. I valori che mi hanno trasmesso sono indispensabili anche per diventare un uomo: l'amore per gli altri, saper valorizzare i collaboratori e cercare la qualità nel nostro prodotto. Noi ci rivolgiamo a un pubblico di nicchia, dell'alta società per il meglio in assoluto. In Italia sappiamo essere i più bravi in questo del mondo e i nostri

prodotti sono arte». Eleganza, stile e prodotti di fattura unica. Il marchio Artioli, un'eccellenza non solo del Varesotto, ma a livello internazionale, è molto più di un calzaturificio: è la dimostrazione di come un'azienda a gestione familiare, «l'unica in grado di permettere piccole produzioni e grande qualità, e garantire l'alto pregio del prodotto, senza soggiacere a necessità di fatturato», riesce a rinnovarsi per stare al passo con le tendenze della moda e l'innovazione tecnologica.

Oggi l'azienda conta circa 100 tra dipendenti e collaboratori e sono 90mila i modelli di scarpe e pelletterie realizzati finora. Non solo calzature: l'azienda produce cinture, portafogli, borse, valigie, guanti, giacche e - ancora - calze, ombrelli e profumi. Una lunga sfilata di star hanno indossato le calzature Artioli: Michael Jackson, papa Giovanni Paolo II, dittatori come Saddam Hussein o presidenti statuniten-



si come Bush, Obama, Trump. «Quando facciamo una scarpa, noi realizziamo un prodotto con l'obiettivo di migliorare la vita dell'uomo - continua Artioli -. Usiamo materiali naturali e biodegradabili, che hanno effetto anche sulla sua salute. Nel mio piccolo cerco di dare un contributo anche in questo senso». E infatti proprio dai suoi primi esordi in azienda, ha creato la li-

nea "Andrea by Artioli", scarpe lavorate a tubolare, che si adattano al piede «come un guanto». Andrea ha fondato la linea di sneakers "Years 2010", con i sistemi "One shoe two fittings" per la doppia calzata e "Dry feet", per la freschezza del piede anche ad alte temperature.

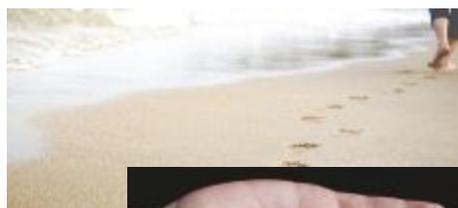
Il 5 marzo, il Calzaturificio ha dato l'estremo saluto a Vito, figlio del fondatore Severino e padre di Andrea. A Vito Artioli si deve il successo internazionale dell'azienda. È stato lui a introdurre nella produzione grandi innovazioni, come le calzature a pantofola con l'elastico sotto la linguetta, o i ferri da fresa. Dal 1973 Vito è stato per dieci anni presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Varese.

Pensare che la storia del calzaturificio comincia da Ferrara, nel 1912, quando Severino Artioli, a 7 anni, comincia da apprendista del mestiere nella città emiliana. Nel 1932 Severino di-

viene consulente del calzaturificio di Tradate, dove nel 1939, dopo un periodo a Forlì, torna come direttore generale e produce scarpe per l'esercito italiano durante la Seconda Guerra Mondiale. Alla fine del conflitto Severino decide di mettersi in proprio con altri due soci, Angelo Millefanti, modellista di Busto Arsizio, e Eugenio Stefanotti, ex direttore dei negozi "Tradate": insieme fondano il Calzaturificio "Star" srl. Il successo internazionale arriva con l'entrata in azienda di Vito, figlio di Severino, dal 1958. Il marchio inizia a vendere in Svizzera, Francia e Inghilterra. Di lì, la nascita del marchio "Artioli" che nel '66 diventa Calzaturificio Star di Artioli Severino e Vito snc, gestito solo dalla famiglia. Negli Usa il marchio si fa conoscere per scarpe innovative e uso di pellami esotici. Il marchio sperimenta la vendita al minuto, con un negozio multimarca a Tradate, tre a Varese e un monomarca a San Francisco. Con la caduta del muro di Berlino negli anni '90 Artioli conquista spazi di mercato nei Paesi dell'ex Unione Sovietica e poi tra Giappone, Cina, Malaysia Singapore e Australia.

Chiara Zennaro

IW
Istituto Wolpe
Struttura Polifunzionale



L'Istituto Wolpe è un centro di psicologia e psicoterapia ad indirizzo cognitivo-comportamentale, integrato in una struttura polifunzionale.

Offre consulenze altamente specializzate di psicoterapia ad adulti e coppie, ad adolescenti e bambini per disturbi emotivi, comportamentali e disturbi di apprendimento.

Ha un approccio multidisciplinare dei trattamenti avvalendosi di psicologi e psicoterapeuti integrati con la figura del medico, neuropsichiatra, neurologo, del logopedista e trainer dell'attività fisica, in una sinergica collaborazione che va a totale beneficio dell'utente per la promozione della salute.

CORSI: Mindfulness, Autostima, Mental Fitness

**PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA
COGNITIVO COMPORTAMENTALE
PSICOLOGIA DEL LAVORO**

**PSICOTERAPIA
CONSULENZA PSICOLOGICA
PET THERAPY**

Via XXV Aprile 20,
Besozzo (VA)

Via Bagaini, 28
Varese

Tel. 0332.970717
istitutowolpe@wolpe.it- www.wolpe.it